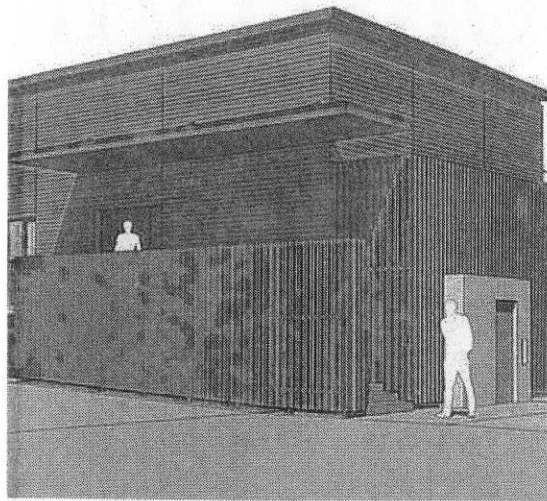


ici nell'ex Apt

omani cantiere aperto da via Pozzo alla Portela



Gli interventi
A marzo partirà la riqualificazione di Santa Maria Maggiore: sarà isola pedonale



sciando libero e indipendente l'utilizzo della parte restante. Lo spazio aperto affacciato su piazza Dante, accessibile con la gradinata e la rampa sul prospetto principale a est, l'ufficio e i servizi esistenti saranno destinati nuovamente all'Apt.

Nella palazzina è attualmente insediato il comitato per le Universiadi che dovrebbe liberarla entro la fine di dicembre. In occasione di tale ultimo utilizzo era stato realizzato un riordino generale del complesso, con il recupero nella parte retrostante della vecchia palladiana e del lucernario di copertura. Oltre ai lavori interni l'intervento propone una riqualificazione generale dell'involucro edilizio, sia da un punto di vista estetico che energetico: viene infatti prevista la realizzazione di un cappotto con rivestimento in listelli di larice.

Intanto sono imminenti i lavori da via Pozzo alla Portela: domani si parte, un intervento atteso dai commercianti.

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Robol (Pd) «Primarie per Miorandi? Diciamo no»

TRENTO Primarie a Rovereto? Molto probabilmente no. Di certo, in assenza del via libera dell'Upt su Miorandi, non vi sarà alcun automatismo. A chiarirlo è la segretaria provinciale del Pd, Giulia Robol. «Per il Pd il nome sul tavolo è e resta quello di Andrea Miorandi. Così anche per altri due dei nostri alleati (Patt e Adc, ndr). Se una delle forze della coalizione (l'Upt, ndr) dovesse chiamarsi fuori, pur prefigurandosi uno scenario per me pericoloso, non scatterebbe alcun automatismo in termini di primarie».

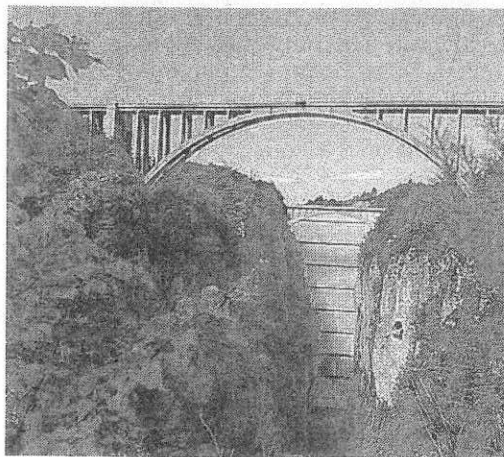
Il documento delle tre segreterie di Pd, Patt e Upt che imporrebbe la scelta delle primarie in caso di mancata intesa tra le tre forze politiche, è nato in casa Upt, ha avuto il via libera del Patt, ma è stato di fatto rigettato dal Pd. Venerdì scorso è arrivato sul tavolo del coordinamento dei democratici e non è stato approvato. In diversi hanno fatto notare che avrebbe legato le mani ai circoli cittadini, creando particolari problemi a quello di Rovereto. La segretaria, infatti, non lo considera vincolante. «Un conto è indicare, come abbiamo fatto, che qualora non sia possibile condividere un nominativo, si può ricorrere allo strumento delle primarie. Un conto è intendere questa indicazione come una regola di tipo statutario. Non è così e non potrebbe essere così. Il Pd, in particolare, ha già invitato la coalizione a anteporre la conferma dei sindaci uscenti ad altre opzioni».

Oggi, la maggioranza torna a riunirsi a Rovereto. Pd, Patt e Adc la loro scelta l'hanno già fatta ed è Miorandi. Se il copione della vigilia sarà rispettato, la richiesta rivolta all'Upt sarà di aderire, o di trarne le logiche conseguenze, compreso il «divorzio». Non va dimenticato che l'Upt cittadino, come quello provinciale, appare nettamente diviso sulla scelta. A rafforzare Miorandi, oltre al sostegno di tre dei quattro partiti della coalizione, c'è l'assenza di una concreta alternativa.

Il caso di Rovereto non è l'unico ad agitare il centrosinistra trentino che, alle prese con le fibrillazioni provinciali, fatica a trovare ovunque una linea unitaria sulle amministrative. A Dro, ad esempio, il vicesindaco Marco Santoni appare tutt'altro che convinto della necessità di confermare il senatore Vittorio Fravezzi. L'Upt e i Leali lo sostengono, ma il Pd chiede un passo indietro e il Patt vorrebbe provare a giocare la carta delle primarie. Problemi analoghi si hanno a Mori e a Cles, dove già nel 2010 la coalizione di centrosinistra non era riuscita a trovare un'intesa che mettesse tutti d'accordo.

za idraulica di Trento, ischio per i cittadini»

ertoldi (protezione civile) in consiglio comunale



Barriera

Pur essendo una diga idroelettrica, Santa Giustina gestisce il flusso d'acqua del fiume Noce

servirebbero a contenere l'acqua durante il periodo di piena e rilasciarla successivamente — continua Bertoldi —. Un'operazione che sul Noce è garantita da Santa Giustina, una diga idroelettrica che in questo caso viene utilizzata co-

trollo, ma «se si riuscisse a raggiungere un certo invaso anche sull'Avisio» il dirigente sarebbe «più contento».

Oltre che di un'altezza adeguata, gli argini dell'Adige godono anche di una buona compattezza, come rilevato durante i controlli svolti lo scorso novembre in occasione delle abbondanti piogge.

«I livelli dell'acqua avevano raggiunto la soglia in cui facciamo scattare i controlli — spiega Bertoldi —. I nostri tecnici hanno verificato dalle campagne la tenuta degli argini da Salorno a Borghetto, con il compito di segnalare punti di possibili cedimenti. A volte può capitare che gli animali, scavando le tane, velocizzino il processo di filtrazione e favoriscano la comparsa di fontanuzzi che vanno tamponati con i sacchi di sabbia».